



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Giugno 2019 n.75



Gita ad Assisi medievale

15.06.2019

75° NUMERO

FESTA DEL RINNOVO 7° ANNIVERSARIO SIMPOSIUM



SABATO 13 LUGLIO PARROCCHIA DI VIGNA DI VALLE



SABATO 15 GIUGNO

GITA AD ASSISI

UMBRIA MEDIAEVALE

Assisi è una vera meraviglia!

la cittadina umbra raccoglie il meglio dell'arte medievale italiana: dall'architettura del Gotico dell'Italia Centrale ai sublimi affreschi di Giotto e Cimabue.

Si visiteranno inoltre il tempio romano della Minerva, l'area dell'antico Foro Romano, la cattedrale romanica di San Rufino e la basilica di Santa Chiara: un itinerario completo alla scoperta di uno dei borghi più importanti d'Italia e attraverso i monumenti più significativi dell'XI e del XIII sec.

PRENOTAZIONI ENTRO IL 25 MAGGIO

COSTO COMPLESSIVO 45€

che comprende il trasferimento in pullman GT, guida, auricolari, dispense e biglietti di entrata ai siti. Pranzo libero. La gita sarà confermata solo al raggiungimento del numero minimo di 25 partecipanti.

PROSSIMI APPUNTAMENTI



PROSSIMI APPUNTAMENTI
L'INCONTRO ALLE 19.00

SABATO 13 LUGLIO

ORE 19.00

PARROCCHIA DI VIGNA DI VALLE

VIA DELLA SELCIATELLA 1

FESTA DEL RINNOVO

7° ANNIVERSARIO SIMPOSIUM

CON LA PARTECIPAZIONE

STRAORDINARIA DEL GRUPPO

CULTURALE DI STORNELLATORI

ROMANI

**CENA A BASE DI PRODOTTI E VINI DEL
TERRITORIO CON BREVE SEMINARIO
DELL'ENOLOGIA DEL LAZIO.**

ORE 19.00 ACCOGLIENZA E RINNOVO TESSERE

ORE 19.30

ORE 20.15 CENA CON INTRATTENIMENTO

CONTRIBUTO CENA 15€ PRENOTAZIONE NECESSARIA

PROGRAMMA GITA ASSISI

Ore 7.00 Partenza P.za Marinai d'Italia

Ore 10.00 Arrivo ad Assisi

Inizio visite

Pausa pranzo (libero)

Ore 14.30 Inizio visite pomeridiane

Ore 16.30 Partenza per Bracciano

Ore 19.30 circa Arrivo a Bracciano

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: 45 euro a persona

La quota include:

- TRASFERIMENTO in pullman G.T. come da programma (parcheggi, permessi e diaria autista inclusi);*
- visite con guida nei siti indicati da programma comprensivi di auricolari e dispense*
- ingressi a pagamento , ove previsti, nei siti indicati da programma;*

N.B.: Il programma proposto è indicativo e può subire modifiche al momento della prenotazione o durante l'itinerario, sia per cause di forza maggiore che per un miglior esito del programma stesso. Non si risponde di eventuali inconvenienti e/o ritardi che potrebbero compromettere il programma stabilito così come eventuali scioperi improvvisi che dovessero provocare la chiusura imprevista dei siti monumentali.



FESTA DEL RINNOVO

7°ANNIVERSARIO SIMPOSIUM

Parrocchia di Vigna di Valle

Ore 19.00 Accoglienza e rinnovo tessere

Proiezione slide di enologia territoriale

“Le regioni italiane più famose al mondo”

IL LAZIO

*Ore 20.15 cena con prodotti e vini tipici del
territorio*

*La cena sarà animata dalla partecipazione
straordinaria del gruppo culturale di stornellatori
romani che eseguiranno stornelli e canzoni
tradizionali della cultura popolare romana.*

Cari soci

con l'estate alle porte le nostre attività si concludono con l'anniversario dell'associazione che si terrà sabato 13 luglio nella parrocchia di Vigna di Valle.

Ci auguriamo una grande partecipazione a questo evento soprattutto per sostenerci ancora una volta nelle nostre iniziative. Dunque non mancate a questo importante momento di condivisione tra soci, momento, anche, di convivialità e di allegria in compagnia del gruppo romano di stornellatori.

STONEHENGE...

È facile spiegare perché anche solo la parola “Stonehenge” sia così carica di emozioni: è uno dei siti archeologici più antichi e misteriosi dell’umanità, misterioso nonostante le tante scoperte degli ultimi anni, sia per le affascinanti ipotesi che si sono fatte sul suo scopo, sia per i pesanti megaliti – che l’ipotesi corrente vuole siano stati trasportati da circa 30 chilometri di distanza con "tecnologie" di 5.000 anni fa. Adesso, però, uno studio pubblicato con un'edizione speciale di British Archaeology potrebbe mandare in fumo proprio le più consolidate ipotesi sui megaliti.

L’Archeologo Mike Pitts, che fino al 2008 è stato direttore dei lavori di Stonehenge, ha dimostrato che due dei più grandi *sarsen*, così sono chiamate le gigantesche pietre del cerchio più esterno della struttura, erano lì da milioni di anni, perciò ben prima che arrivassero gli uomini.

Fu il casuale allineamento con il Sole del solstizio, notato da coloro che ripopolarono la Gran Bretagna dopo l’ultima glaciazione, a dare a quel sito un senso di magico. La **Heel Stone**, il più grande dei megaliti (pesante circa 30 tonnellate), che indica il punto in cui il sole sorge in piena estate e tramonta in pieno inverno, si trova a 75 metri dal centro del cerchio di pietre.

Stonehenge è il più famoso monumento megalitico del passato, ma non l'unico: vedi la Stonehenge del Kazakistan.

A differenza degli altri grandi sarsen, non è mai stato lavorato o rivestito in qualche



modo. Pitts, che ha lavorato a Stonehenge per oltre 40 anni, alla fine degli Anni Settanta aveva scoperto un buco di sei metri di diametro mentre scavava in prossimità della Heel Stone. Il pozzo (ora

riempito) non poteva essere una buca scavata appositamente per aiutare il posizionamento del megalite (perché troppo grande), ma è di dimensioni tali da poter contenere per intero l'enorme masso. Da qui l'ipotesi che quella pietra (e forse anche un'altra) non sia stata trasportata da luoghi lontani, ma era già lì all'arrivo dell'uomo.

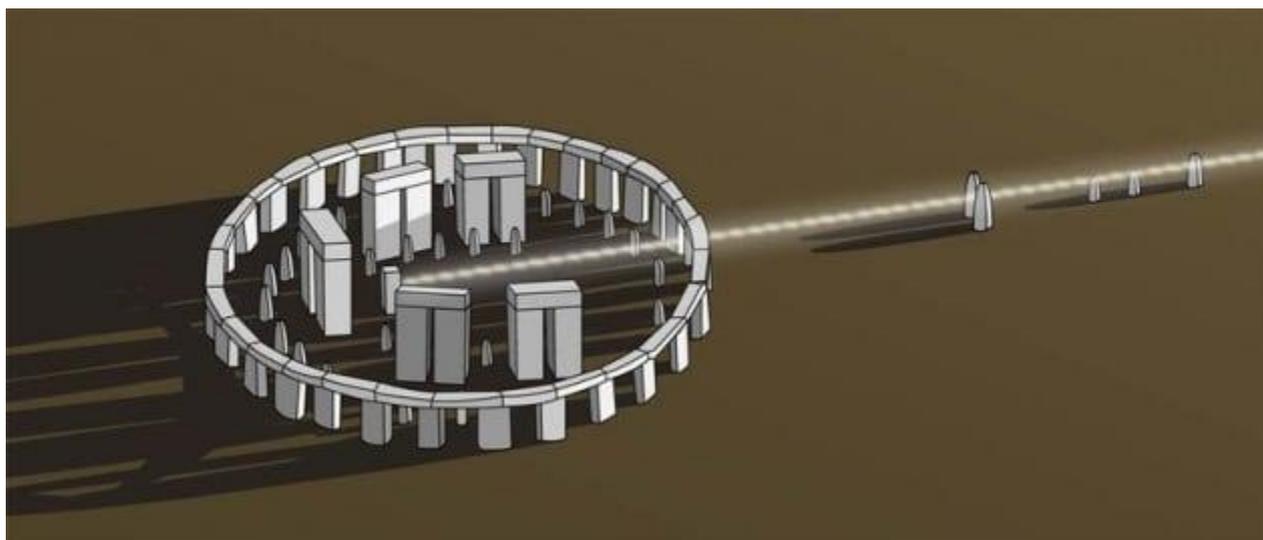
Da milioni di anni. Queste rocce sono composte di un'arenaria che si è formata milioni di anni fa, depositandosi su strati di gesso che ricoprivano la piana di Salisbury. Durante le varie ere glaciali il permafrost (il terreno ghiacciato) che occupava la pianura gelava e sgelava ripetutamente, frantumando anche le arenarie sottostanti.

In migliaia accorrono ogni anno a Stonehenge per festeggiare il solstizio: quella tra l'uomo e il cielo è una storia d'amore che dura da sempre.

Nel corso del tempo, parliamo di milioni di anni, la maggior parte di quelle rocce sono sprofondate nel suolo lasciando in superficie solo delle pietre qua e là. Casualmente, alcune si sono trovate allineate con il solstizio d'estate. «Furono le

pietre che resero Stonehenge il centro del mondo preistorico, non il contrario», ha dichiarato Pitts: «è difficile pensare che se si vuole spostare una pietra di quelle dimensioni non la si lavori prima di muoverla, così da renderla più leggera. Hell Stone, invece, non è lavorata quindi significa che è sempre stata lì.»

Lo scavo vicino a Heel Stone non è l'unico: c'è almeno un altro caso analogo più vicino al centro del cerchio. «La spiegazione più probabile», afferma Pitts, «è che anche quel pozzo contenesse un sarsen. È dunque possibile che alla fine dell'era glaciale avessimo due sarsen visibili e molto grandi, probabilmente i due più grandi sulla piana di Salisbury, in linea con l'asse del Sole di mezza estate all'alba e al tramonto.»



INGLESE E DINTORNI

A cura della prof.ssa Irene Barmaritano

JEAN RHYS

If I could choose I would rather be happy than write."

"Se potessi scegliere preferirei essere felice che scrivere".



Chi non conosce la storia di Jane Eyre, per aver letto il libro di Charlotte Brontë, o per aver visto il bel film di Zeffirelli? Libro in parte autobiografico, narra la vita di una povera orfana, Jane, che, dopo una serie infinita di peripezie, trova

la felicità e sposa la persona amata che, per inciso, è Mr. Rochester, il suo ex datore di lavoro.

E questa è Charlotte Brontë.

Jean Rhys racconta un'altra storia: la storia di Antoinette, la prima moglie di Rochester, facendo un'operazione che oggi chiameremmo un "prequel", cioè il racconto di ciò che è avvenuto prima degli eventi narrati in "Jane Eyre".

Jean Rhys è una scrittrice inglese, nata nel 1890 a Roseau in Dominica, Antille Britanniche. Il padre era un medico galleso praticamente fuggito da una famiglia

insopportabile, la madre una creola (erano chiamati creoli i bianchi nati nelle Antille da famiglie europee).

Come molti inglesi nati nelle colonie, all'età di sedici anni Ella (Jean Rhys è uno pseudonimo) si trasferì a Londra per completare la sua educazione, come si diceva allora.

Racconta nella sua autobiografia "Smile, please. An Unfinished biography" di aver avuto fin dall'infanzia la sensazione di trovarsi sempre nel posto sbagliato: a Roseau lei bianca e protestante in una scuola cattolica per ragazze nere, in Europa lei creola con un background cattolico in mezzo ai bianchi anglicani, nella scuola di arte drammatica considerata inadatta a fare l'attrice, per via dell'accento caraibico.

Scrive: "I would never be part of anything. I would never really belong anywhere, and I knew it, and all my life would be the same, trying to belong, and failing. Always something would go wrong. I am a stranger and I always will be, and after all I didn't really care." " Non ero mai parte di qualcosa. Non appartenevo realmente a nessun luogo, e lo sapevo, e per tutta la vita sarebbe stato così, cercare di appartenere e fallire. C'era sempre qualcosa che andava storto. Sono un'estranea e lo sarò sempre, e tutto sommato non me ne importava".

Era certamente una persona particolare: non si sentiva bella, non andava d'accordo con la madre, né con la zia inglese che mirava a rispedirla alla Dominica; non aveva un carattere determinato, ma non cedette, fece vari mestieri, visse in pensioni di infima categoria, fece la fame, letteralmente, come si legge in un suo racconto intitolato proprio "Fame", il resoconto delle sensazioni che si provano a non mangiare per giorni. Ebbe molti uomini, ne sposò tre, dal primo divorziò (era un avventuriero), gli altri due, a turno, morirono. Ebbe due figli, il primo morì poco dopo la nascita mentre, racconta, lei beveva per dimenticare la depressione.

Si, beveva, e continuò a bere per tutta la vita, sempre isolata, sempre guardata con sospetto per la sua diversità anche se negli ultimi anni il suo isolamento nella campagna del Dorset aveva più il gusto di un sereno "buen retiro".

Cominciò a scrivere relativamente presto, ma il successo arrivò solo nel 1966, dopo molti anni di silenzio, con “Wide Sargasso Sea” (“Il grande mar dei Sargassi”).

Il suo ultimo lavoro è l’autobiografia “Smile, please, an unfinished biography”, pubblicata postuma.

Morì nel 1979.



“Il grande Mar dei Sargassi”, dicevamo. Diviso in tre parti, narrate in prima persona da Antoinette e da Rochester, si svolge dapprima in Dominica e poi in Inghilterra; più che una storia è il resoconto delle emozioni, dei sentimenti dei due protagonisti, delle loro reazioni agli avvenimenti.

Antoinette ricorda la sua vita di bambina, la povertà, l’isolamento ed il disprezzo dei nativi nei confronti di sua madre, vedova, bianca e senza mezzi. La madre si risposa, ma l’odio rimane; Coulibri (la tenuta dove vivevano) viene incendiata dai neri ribelli e l’immagine del fuoco che distrugge la casa resterà per sempre impresso nella mente di Antoinette.

La natura rigogliosa dei Caraibi è sempre presente, è quasi personificata: Antoinette ama le piante, i fiori, ce ne fa sentire il profumo inebriante, restiamo impigliati nelle volute dei rampicanti, vediamo i colori e sentiamo il ronzio degli insetti. Rochester, invece non la capisce, la trova invadente “Everything is too much.[...] too much blue, too much purple, too much green. The flowers too red, the mountains too high, the hills too near. And the woman is a stranger”. (“È tutto troppo. [...] troppo

blu, troppo viola, troppo verde. I fiori troppo rossi, le montagne troppo alte, le colline troppo vicine. E la donna è un'estranea”.

E qui forse ci vuole qualche spiegazione. La Dominica, pur non essendo grande, è la più montuosa delle isole, i monti incombono, il mare è vicino, il verde avvolgente. E Rochester, un inglese mandato nelle Antille per rimpinguare con la dote della moglie, una creola, le esangui finanze familiari, non capisce, forse non può capire, abituato al cielo pallido, al verde tenue dell'erba del suo paese.

Il Rochester di Rhys è molto diverso dall'uomo maturo, volitivo e generoso presentato da Brontë.

È il classico colonialista, si sente superiore ai nativi, non si fida di loro, anzi, li teme. Trova tutto squallido, disordinato; non capisce il patois che Antoinette parla con la servitù, teme di venir preso in giro. E non ama Antoinette, la desidera, ma non la ama. È pieno di risentimento: verso la sua famiglia che lo ha mandato lì, verso la famiglia di Antoinette e verso Antoinette stessa; si sente ingannato, in trappola. E tutto ciò si rifletterà sulla sorte di Antoinette, una volta in Inghilterra.

Dicono i critici che le opere della Rhys sono spesso incentrate sulla vita di donne strappate dalle proprie radici e costrette a vivere secondo il capriccio di società a loro estranee, un'eco della sua stessa vita. Ma anche gli uomini somigliano in qualche modo ai suoi uomini, e tutti sono deludenti.

Nella fredda Inghilterra, nella torre di Thornfield Hall, la dimora di Rochester, si consuma l'ultimo atto della vita di Antoinette. Lontana dal suo paese, sradicata dalle sue abitudini, costretta a vivere secondo regole che non comprende, Antoinette perde la ragione. La malattia di famiglia, si lascia intendere in “Jane Eyre”, la disperazione ci dice Rhys.

“What am I doing in this place and who am I?” “Cosa ci faccio qui e chi sono io?”

Ricordi confusi del suo paese, immagini del viaggio in nave, il paesaggio inglese, tutto si mescola nel monologo interiore delle ultime ore di Antoinette. Accende una

candela, scende, non vista, dalla torre. Ne accende altre, le tende bruciano, anche gli arredi, il fuoco divampa.

Come quella notte a Coulibri.



LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA S.CATERINA DA SIENA



Nel 1461, dopo la beatificazione di Caterina Benincasa, i senesi residenti in Roma, si costituirono in Compagnia della Nazione, cui seguì, nel 1519, la Confraternita. Nel 1526 i Confratelli vollero costruire una chiesa per dedicarla alla Santa e, per il progetto, fu chiamato B Peruzzi. L'aspetto attuale della chiesa, però, risale alla completa riedificazione voluta dal cardinale Scipione Borghese dal 1766 al 1775 su disegno di Paolo Posi.

La concava **facciata**, d'ispirazione borrominiana, preceduta da una piccola scalinata, è a due ordini sovrapposti, con ampio finestrone centrale e timpano curvilineo; sugli ovali spiccano i simboli del Senato e della città di Siena.

L'**interno** è ad una navata coperto da volta a botte con due cappelle per lato. Nelle lunette si aprono, alternate, finestre a tutto sesto e a sesto ribassato. Notevoli sono: i capitelli in stucco dorato con gli emblemi della Santa (il giglio, il cuore, la corona); i confessionali in noce ideati dal Posi; le cornici ovali contenenti dipinti sulla vita di S. Caterina e i palchetti con balaustre marmoree. Sulla **volta** è la Gloria degli Angeli musicanti, opera del Costantini. Il dipinto sull'**altare** rappresenta le Nozze mistiche della Santa mentre riceve l'anello da Gesù, circondata da S. Paolo, S. Domenico e S. Giovanni Evangelista., di Gaetano Lapis. Nel **catino absidale** il pittore lionese Lorenzo Pecheux, ha illustrato il Ritorno di Gregorio XI a Roma nel 1377, dopo l'esilio avignonese, ricevuto da S. Caterina. Nelle otto tele ovali sono dipinti alcuni

momenti salienti della vita della Santa, opera di vari artisti. Cristo portacroce appare a Caterina in penitenza, Cristo mostra le ferite del suo costato, la comunione della Santa.



Nella seconda domenica di maggio la chiesa, dopo la fine delle “feste cateriniane” a Siena, assume un' atmosfera particolare, per l' esposizione, lungo la navata, delle variopinte bandiere delle 17 contrade senesi.

La parte retrostante che si apre su via Monserrato, comprende una facciata in stile medioevale costruita negli anni '30 del '900, riprodotte la casa di Caterina in Fontebranda a Siena.

DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petraccas

730/2019

Nell'articolo dello scorso mese abbiamo parlato del mod. 730/2019 precompilato e di alcune novità previste, con particolare riferimento ad alcune tipologie di spesa che possono comportare detrazioni.

In particolare, come avevo già accennato lo scorso anno, è prevista la detrazione delle spese relative alla sistemazione del verde, sia condominiale sia privato.

Avevo già scritto in passato su tale argomento che sembrava solo una prova valida per l'anno 2018.

Poiché tale bonus è stato confermato anche per l'anno 2019, e per l'interesse mostrato su tale argomento riporto, qui di seguito, alcune notizie in merito:

Bonus giardino 2019

Introdotta all'interno della legge di bilancio 2018 il bonus verde per giardini e terrazzi incentiva la creazione e la riqualificazione delle aree verdi private e condominiali.

Come funziona e come ottenere il bonus giardino.

Le condizioni per stimolare gli interventi di miglioramento e riqualificazione degli spazi verdi sono concrete perché il bonus giardino e terrazze consiste in una detrazione per chi sostiene le spese per questo tipo di interventi. L'agevolazione è a 360 gradi in quanto riguarda le aree scoperte di ogni tipo: giardini, terrazzi, balconi, anche condominiali, giardini pensili e coperture, messa a dimora di piante e arbusti. Sono compresi gli interventi per impianti di irrigazione e il recupero del verde di giardini di interesse storico. Nel 2018, il bonus giardino potrà essere utilizzato anche i costi di progettazione e la manutenzione delle aree verdi esistenti.

Cos'è e come funziona il bonus giardino

Il bonus è un'agevolazione fiscale che sarà in vigore per il 2018, a partire dal 1° gennaio, e potrà essere utilizzato fino ad un massimo di spesa di 5.000 euro per ogni unità immobiliare (case indipendenti, case a schiera, ville, villini, palazzi di pregio). L'agevolazione consiste in uno sconto fiscale IRPEF sulla dichiarazione dei redditi, **pari al 36%**, fino ad un massimo di spesa documentata di 5.000 euro. La detrazione dell' IRPEF sarà spalmata su 10 anni, ad esempio, se entro la fine del 2018, sostengo spese per sistemare il mio giardino o il terrazzo per un ammontare di 4.000 euro, riesco a detrarre dalle tasse esattamente il 36% di 4.000 euro e cioè 1.444 euro in 10 anni, quindi 144 euro ogni anno.

A chi spetta il bonus giardino

La detrazione spetterà non solo per le singole unità, ma anche per i condomini in relazione alle spese condominiali sostenute per interventi eseguiti sulle parti comuni del condominio (giardini, spazi verdi, impianti di irrigazione condominiali, messa a dimora di siepi, piante, ecc.). In questo caso lo sconto dell'IRPEF spetterà al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile, purché la stessa sia stata effettivamente versata al condominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi. Il bonus verde giardino e terrazze non è alla persona ma è

sulla casa, pertanto, nel caso si posseggano due immobili sui quali far eseguire interventi agevolabili, è possibile sommare le due detrazioni, arrivando così per ciascuna casa, a poter detrarre il 36% di 5.000 euro.

Quali spese possono essere detratte con il bonus giardino

Le spese ammissibili riguardano:

- sistemazione del verde: giardini, terrazzi, balconi anche condominiali;
- recupero del verde di giardini di interesse storico.
- fornitura di piante o arbusti;
- riqualificazione di prati;
- lavori e interventi per la trasformazione di un'area incolta in aiuole e piccoli prati, (in attesa di conferma);

Come già detto gli interventi riguardano:

- giardini;
- giardini pensili;
- terrazzi;
- balconi anche condominiali;
- giardini di interesse storico.

Tra le spese agevolabili con il bonus giardino 2018 al 36% rientrano:

- le spese per la progettazione;
- le spese per il rifacimento di impianti di irrigazione;
- le spese per la sostituzione di una siepe;
- le spese per le grandi potature;

- spese per la fornitura di piante o arbusti;
- spese di riqualificazione di prati;
- spese per lavori e interventi per la trasformazione di un'area incolta in aiuole e piccoli prati, manca ancora la conferma ufficiale;

Come accedere al bonus per giardini e terrazzi 2019

Le spese sostenute per gli interventi da portare in detrazione devono essere tracciabili e saldate tramite bonifico parlante. Questo tipo di bonifico, si differenzia da quello comune perché in esso devono essere specificate tutte le informazioni necessarie imposte dalla legge, per non confondere l'Agenzia delle Entrate con altri pagamenti quando, con la Dichiarazione dei Redditi, si andrà a chiedere la detrazione del 36% sulla spesa sostenuta. Oramai le banche e gli uffici postali sono dotati dei modellini specifici per i pagamenti finalizzati ad ottenere le detrazioni fiscali sui lavori effettuati, tuttavia riportiamo le informazioni che potrebbero esservi utili. Per le Poste Italiane: [I Bonifici SEPA per Detrazione Fiscale](#)

- Nella causale del bonifico relativo a pagamenti di lavori di ristrutturazione bisogna specificare che il pagamento viene effettuato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 16 del D.P.R. 917/1986 (relativo agli interventi che possono usufruire delle detrazioni) oppure della legge 449/1997 (relativa ai lavori sulle parti condominiali).
- La causale dovrà indicare gli estremi della fattura che si sta pagando con il bonifico, emessa dalla ditta che ha effettuato i lavori.
- Bisogna inoltre indicare i dati anagrafici (nome, cognome e codice fiscale) della persona che effettua il pagamento alla quale sono intestate le fatture per gli interventi di ristrutturazione.

- Nel caso di immobili in comproprietà vanno indicati gli estremi di tutti i soggetti che partecipano alle spese di ristrutturazione. Solo così ciascuno di essi potrà usufruire dell'agevolazione nella dichiarazione dei redditi.

Inoltre, prima dell'inizio degli interventi su proprio giardino o terrazzo va inoltrata all'Agenzia delle Entrate la comunicazione di inizio lavori.

Nel ricordare che **la scadenza** della presentazione del mod.730/2019 relativa ai redditi 2018 è **fissata al 7 luglio** per chi la presenta tramite il suo datore di lavoro e **al 23 luglio tramite i CAF**, cercherò di fornire notizie quanto più precise possibili su alcuni posti alla mia attenzione.

1) SPESE DI RISTRUTTURAZIONE IN CASO DI VENDITA/ACQUISTO

In caso di vendita dell'immobile, le spese residue di ristrutturazione seguono l'immobile, ovvero passano di competenza del nuovo acquirente.

Possono rimanere di competenza del venditore solo se la condizione viene inserita dal notaio al momento della stipula dell'atto, a rettifica /integrazione delle clausole riguardanti il passaggio dei diritti ed oneri.

Non sono ammessi atti o dichiarazioni private al di fuori dell'atto notarile.

2) PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE CONGIUNTA

I Coniugi possono presentare il modello 730 in forma congiunta.

Non è possibile utilizzare la forma congiunta.

- se si presenta la dichiarazione per conto di persone incapaci, compresi i minori ;
- nel caso di decesso di uno dei coniugi avvenuto prima della presentazione della dichiarazione dei redditi.

3) PRESENTAZIONE DEL MOD. 730 “ SENZA SOSTITUTO”

Questa eventualità si pone nel momento in cui un rapporto di lavoro si è interrotto e nel mese di luglio non c'è un sostituto di imposta (datore di lavoro) in grado di effettuare i conguagli dare/avere.

In tal caso può accadere:

- in presenza di un credito, lo stesso verrà rimborsato direttamente al contribuente mediante assegno circolare o, se è stato indicato il codice IBAN , direttamente sul conto corrente bancario o postale. (sei mesi- un anno).
- In presenza di un debito, il pagamento va effettuato tramite mod. F24 presso gli uffici postali o bancari.
-

4) RIENTRODUZIONE DELLE SPESE DI TRASPORTO

è possibile detrarre dall'Irpef le spese per abbonamento trasporto pubblico per un importo non superiore a 250 euro;

5) Ristrutturazioni e acquisto mobili, ok al bonus anche senza invio all'Enea

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato le guide aggiornate relative al [Bonus Mobili](#) e al [Bonus ristrutturazione](#) ribadendo che **la mancata o tardiva trasmissione della comunicazione all'Enea** dei dati degli interventi agevolati che permettono anche risparmio energetico **non implica la perdita del diritto alle detrazioni.**

La 'questione' dell'invio dei dati all'Enea nasce con [la Legge di Bilancio 2018 che ha introdotto l'obbligo di inviare all'Enea](#), a partire dal 1° gennaio 2018, una comunicazione legata alla detrazione del 50% sugli interventi di ristrutturazione edilizia che consentono anche di conseguire un risparmio energetico e all'acquisto di elettrodomestici, con l'obiettivo di monitorare il risparmio energetico che può derivare da un intervento di ristrutturazione.

L'Agenzia, nelle nuove guide, ricorda che l'invio va effettuato entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori o del collaudo, [attraverso il sito web dedicato](#). Tuttavia, specifica che l'invio all'Enea, anche se **obbligatorio** per il contribuente, **non determina**, se non effettuato, **la perdita del diritto** alla detrazione. Manca, infatti, una specifica previsione normativa che preveda la sanzione nel caso non vi si provveda.

La guida ricorda che è possibile usufruire della **detrazione Irpef 50%** e del limite massimo di spesa di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare per le spese di recupero del patrimonio edilizio **fino al 31 dicembre 2019**. Salvo che non intervenga una nuova proroga, dal 1° gennaio 2020 la detrazione tornerà alla misura ordinaria del 36% e con il limite di 48.000 euro.

L'Agenzia ricorda gli altri benefici fiscali per i lavori sul patrimonio immobiliare introdotti negli anni: la possibilità di **pagare l'Iva in misura ridotta** e quella di portare in detrazione gli **interessi passivi pagati sui mutui** stipulati per ristrutturare l'abitazione principale.

Bonus mobili. la nuova guida dell'Agenzia

Si può usufruire della **detrazione Irpef del 50%** per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile **oggetto di ristrutturazione che si effettuano nel 2019.**

La detrazione può essere richiesta solo da **chi realizza un intervento di ristrutturazione** edilizia iniziato **non prima del 1° gennaio 2018.** Per gli acquisti effettuati nel 2018, invece, è possibile fruire della detrazione solo se l'intervento di ristrutturazione è iniziato in data non anteriore al 1° gennaio 2017.

La data di avvio dei lavori può essere dimostrata, per esempio, da eventuali abilitazioni amministrative o dalla comunicazione preventiva all'Asl, se è obbligatoria. Per gli interventi che non necessitano di comunicazioni o titoli abilitativi, è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Rammento che potete chiedere informazioni in qualunque momento: vi sarà risposto singolarmente o, in presenza di informazioni utili a molti, attraverso il nostro magazine.

michele.petracc@libero.it



"L'esistenza di un uomo qualunque trasformata in un incubo indecifrabile. Una realtà, o un delirio, che il lettore vive assieme al protagonista, mentre davanti ai suoi occhi sfilano personaggi formidabili, comici e drammatici, che Vitali tratteggia con maestria unica. Conservando, anche nei momenti piú oscuri, il suo sguardo accogliente nei confronti dell'estrema vulnerabilità della specie umana. È notte. Su un'autostrada del Nord Italia industriale corre una macchina con a bordo tre funzionari di una ditta commerciale. Tornano a casa da un viaggio di lavoro, sono stanchi, nulla di

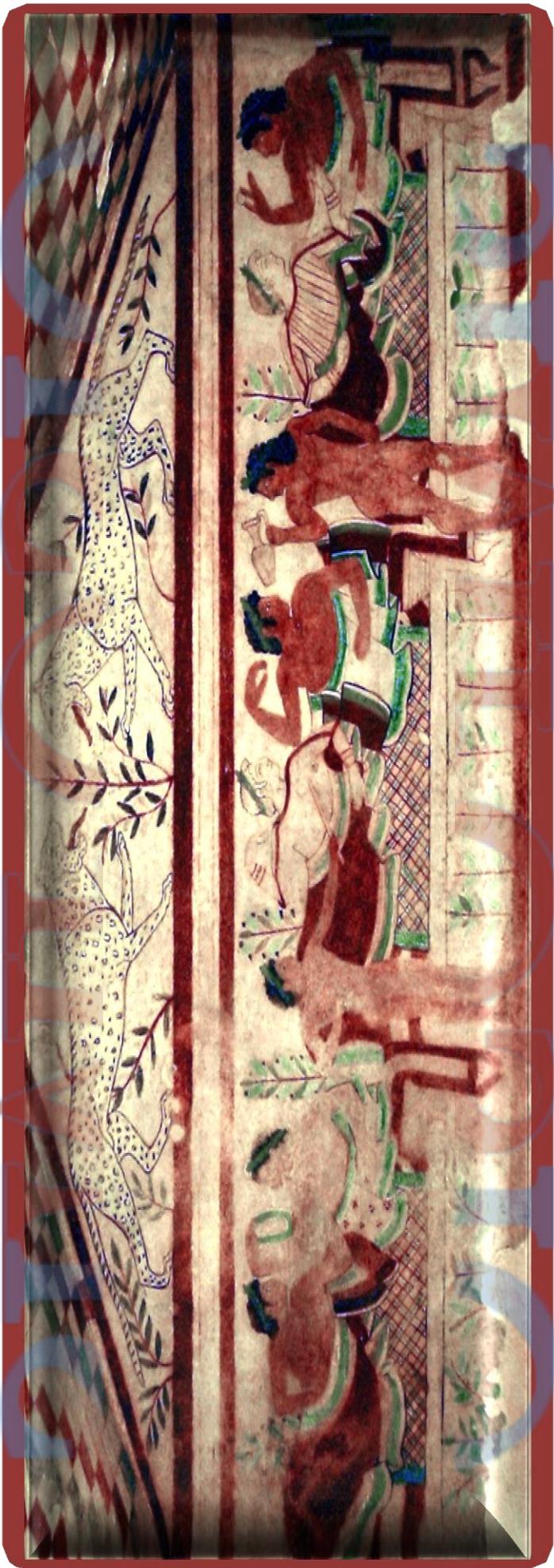
strano che decidano di fermarsi in un autogrill per bere un caffè e comprare le sigarette; una breve sosta prima dell'ultimo sforzo. Ma in quella stazione di servizio, sotto gli occhi indifferenti dei camionisti assonnati e delle ragazze del bar, il destino aspetta uno di loro. Una leggerezza e una banale dimenticanza lo faranno precipitare nelle maglie di un meccanismo giudiziario impeccabile nella forma, efficiente nei metodi, implacabile nelle conseguenze. Il baffetto lasciò trascorrere qualche secondo. Si passò una mano sul mento, chiuse e riaprì gli occhi. Io ammisi che non era un comportamento corretto parcheggiare in quello spazio, ma vista l'ora, vista l'enorme disponibilità di posti, non ci avevamo fatto caso e comunque, conclusi, ce ne saremmo andati subito. Il baffetto accennò di aver capito, sembrò accettare la mia spiegazione. – Documenti, prego, – disse invece."

Andrea Vitali è nato a Bellano, sul lago di Como, nel 1956. Medico di professione, ha coltivato da sempre la passione per la scrittura esordendo nel 1989 con il romanzo *Il*

procuratore, che si è aggiudicato l'anno seguente il premio Montblanc per il romanzo giovane. Nel 1996 ha vinto il premio letterario Piero Chiara con *L'ombra di Marinetti*. Approdato alla Garzanti nel 2003 con *Una finestra vista lago* (premio Grinzane Cavour 2004, sezione narrativa, e premio Bruno Giofrè 2004), ha continuato a riscuotere ampio consenso di pubblico e di critica...



SIMPPOSITIO



SIMPPOSITIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

PESCE SPADA ALLA SICILIANA

Ingredienti (4 persone):

4 tranci di pesce spada;

1 cipolla;

300 gr. di pomodorini ciliegia;

50 gr. di olive nere denocciolate;

30 gr. di capperi già dissalati;

origano;

olio di oliva EVO;

½ bicchiere di vino bianco;

sale e pepe.

Procedimento:

Tritate la cipolla e fatela appassire in una casseruola con 3 cucchiaini di olio. Quando sarà diventata trasparente aggiungete i pomodorini tagliati a metà, i capperi e le olive. Cuocete a fiamma vivace per 5 minuti. A questo condimento aggiungete il pesce spada in tranci, insaporite con

l'origano, il sale ed il pepe. Fate rosolare per qualche minuti da un lato, poi sfumate con il vino bianco. Fatelo evaporare e girate dall'altro lato, proseguendo la cottura per 3 minuti.



IL MENESTRELLO

A cura di Carla Battistini

L'OMO DE STATO

*L'omo de Stato era persona a parte
de 'na razza diversa da le artre,
era istruito, c'aveva un ideale
e la Politica sapeva manovrare;
mò so' spariti... un po' stanno all'Inferno
o in Paradiso... lo sà er Padreterno.
Urtimamente però se so' incontrati
perché staveno un pò preoccupati
de quello che succede al Parlamento,
e nisuno de loro era contento.
Berlinguer che parlava assieme a Moro
diceva "Ce l'ho io un idea pe' loro,
un "compromesso" volevano tentà
ma solo noi lo potevamo fà
co' la Politica che po' cambià la Storia
nutrita cor cervello e la memoria..."
E Moro un po' avvilito arisponneva:
"Costava caro se ce se credeva;
io c'ho creduto e so' arimasto solo...
tutti quell'artri so' scappati ar volo!"
Pertini spippettava pensieroso*

*ma sotto sotto però era orgoglioso
che il suo Ideale de la Resistenza
se fosse trasformato in Presidenza.*

De Gasperi pareva sconcertato:

*“Ve ricordate che me sò inventato?,
un Partito Democratico e Cristiano
du’ belle cose su lo stesso piano;
e mò? La voi chiamà Democrazia? ...
fà schifo, nun somija a quella mia!”*

*Togliatti dice: “Er mio era “l’Ideale”
e nun fà gnente che poi è annato male,
io ce credevo e l’ho amato pe’ decenni!”*

*“Perché io no?” già j’arisponne Nenni!
C’era Andreotti ironico e sornione
nasconneva misteri e ‘n se sà come;
è stato lui er più gran politicante
intelligente e pure un po’ furfante.*

*Ugo La Malfa, Cassandra era chiamato,
però me sà che aveva indovinato
che nun stavamo su una china bella...*

*ma pensavamo “Questo porta jella!
Almirante che assieme a Michelini
guardaveno la Destra de Sarvini
se fanno du’ risate: “Che vo’ fà?,
ce stà Di Maio che lo stà a scassà!”*

*L’aveva detto già er Grillo Parlante:
“De novità ne porteremo tante”,*

*ma adesso lo spettacolo è finito...
ormai er pubblico già se n'è ito..."*

*C'era 'na vorta er politico statista
che nun faceva parte de la lista,
che proveniva dar voto popolare
e ce sapeva fà ner governare;
mò ce sò brutte copie riciclate
co' le facce rifatte e 'n po' truccate...:
ce proveranno a la prossima elezzione
pe' facce trovà peggio... in confusione!!!*



Associazione Culturale
Simposium

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727

